

IL TRENTAQUATTRENNE EUGUBINO VIVE IN GERMANIA. LA STORIA RUOTA ATTORNO A **TOMMASO**: LA FABBRICA IN CUI LAVORA STA PER ESSERE **DELOCALIZZATA IN POLONIA** E LUI NON SA COME PAGARE IL MUTUO. RACCONTA COSA SUCCEDDE QUANDO IL **SENTIMENTO DI INGIUSTIZIA** COSTRINGE A RIBELLARSI

“QUESTA LOTTA SENZA TREGUA” È IL PRIMO ROMANZO DI MATTIA CECCHINI

MASSIMO BOCCUCCI



Il titolo del libro attrae e invita alla scoperta: **“Questa lotta senza tregua”**. È l'opera prima di **Mattia Cecchini**, eugubino classe 1992 trapiantato in Germania. Si tratta di un romanzo, della Collana Sperimentali di TerraRossa Edizioni, qualificata casa editrice di **Giovanni Turi**, con

sede ad Alberobello in provincia di Bari (196 pagine, prezzo di copertina 16 euro, in uscita il 6 ottobre su tutte le piattaforme).

LA STORIA

Al centro del romanzo c'è Tommaso. La fabbrica in cui lavora sta per essere delocalizzata in Polonia e lui non sa come pagare il mutuo contratto per acquistare casa, né in che modo garantire un futuro dignitoso a sua figlia. Anche Milot, come lui, prova un insaziabile senso di rivalsa: non ha superato le ferite di un vissuto all'insegna di una violenza gratuita e crudele. Alessia, legata a entrambi, non è invece accecata dalla rabbia

ma è disposta a tutto pur di aiutarli. Alternando i loro punti di vista, con un'ammirevole variazione di voci e di registri e una costruzione narrativa implacabile, Mattia Cecchini racconta cosa succede quando il sentimento di ingiustizia ci costringe a ribellarci e si chiede quale sia il confine tra ciò che è lecito fare per una buona causa e ciò che invece non lo è più.



LA VITA

Mattia Cecchini lavora a Norimberga. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati su riviste e blog letterari come 'tina, Bomarscé, Narrandom, Pastrengo, Split e ha collaborato a Yanez con interviste e recensioni. “Questa lotta senza tregua” è il suo primo romanzo, segnalato dal **Premio Calvino** nel 2024 e finalista anche al **Premio Zeno** e al **Premio Dante Arfelli**. Il racconto guarda particolarmente a chi sente le disuguaglianze come un filo spinato intorno al collo, chi cerca romanzi con un vorticoso ritmo narrativo e uno sguardo coraggioso su sentimenti inconfessabili.

AGATA PALAZZARI CON L'IMPRONTA DI DANZ'ART A PARIGI PER UN'ESPERIENZA SPECIALE

È sempre bello misurarsi in ambienti importanti e fuori dai confini. **L'esperienza per Agata Palazzari a Parigi è stata davvero speciale**. La giovanissima ballerina eugubina ha dato seguito a quanto ha brillantemente conseguito lo scorso novembre durante **Gubbio Danz'week**, quando le è stata offerta una prestigiosa borsa di studio per un periodo di perfezionamento a Parigi, dopo la ribalta al festival internazionale della danza, diretto da **Cecilia Monacelli** insieme al coreografo internazionale **Afshin Varjavandi**, organizzato con il Comune di Gubbio e con il sostegno di Fondazione Perugia, che richiama centinaia di giovani promesse da ogni angolo del mondo. Agata ha trascorso a Parigi una settimana, tra masterclass d'alto livello, studio del contemporaneo, l'incontro con docenti di rilievo mondiale e studenti selezionati provenienti da tutto il mondo. Un'immersione totale che ha richiesto disciplina, determinazione e una grande capacità di adattamento, costantemente ripagate dallo stimolo di confrontarsi con stili, culture e metodologie differenti.

“È stata sicuramente un'esperienza formativa e molto stimolante - racconta Agata -, ho avuto l'opportunità di confrontarmi con



tanti ragazzi di età differenti, provenienti da diverse parti del mondo. L'aspetto di questa esperienza che maggiormente mi ha fatto crescere è stato poter partecipare a lezioni che spaziavano dal classico al contemporaneo, dall'improvvisazione alla postura, durante le quali non eravamo considerati semplicemente come allievi di una scuola, ma come veri e propri professionisti di una compagnia. Ringrazio le mie insegnanti Cecilia Monacelli e Elena Tassi - ha sottolineato Agata - per avermi permesso di realizzare questa esperienza e soprattutto per la preparazione fisica e attitudinale che mi hanno fornito in questi anni”.

Balla con il cuore, ma lavora con la testa: questo il mantra che ha accompagnato l'esperienza di Agata cresciuta dalla professoressa Cecilia Monacelli presso Danz'Art e ora anche dalla professoressa **Elena Tassi**. Oltre al perfezionamento tecnico c'è il confronto con altri talenti internazionali, il profumo delle storiche sale da ballo parigine e la consapevolezza di poter aspirare a traguardi sempre più ambiziosi. L'opportunità di partecipare a Gubbio Danz'Week si è rivelata una grande occasione di studio e crescita.

L.AMB.